

LA CORSA ROSA

È partito il Giro con tanto Piemonte

L'edizione 2013 scattata ieri a Napoli conta 4 tappe nella nostra regione

MASSIMILIANO SCIULLO

Quattro tappe su un totale di 21. Circa un quinto del Giro d'Italia 2013 si corre sulle strade della nostra regione. E con la partenza di ieri pomeriggio da Napoli - stravinca dal «solito» Cavendish, re dei velocisti e prima maglia rosa - cresce l'attesa tra gli appassionati piemontesi delle due

DECISIVO

Con due frazioni di montagna, le strade sabaude potrebbero risultare decisive per la vittoria

ruote, in vista delle sfide, dei duelli e degli scatti che saranno ospitati qui da noi. Basterà avere un po' di pazienza. E lasciare che la prima scrematura all'interno del gruppo, tra coloro che puntano alla vittoria finale, avvenga lontano dal nostro

territorio. Ben 12 tappe spalmate in 13 giorni. Come si dice: una volta arrivati in Piemonte forse non si saprà ancora chi si aggiudicherà la corsa, ma sarà probabilmente già chiaro chi non potrà più lottare per il vertice.

Quattro le frazioni che attraversano le nostre province, cui gli organizzatori hanno deciso di regalare un intenso fine settimana, in modo da poter raccogliere la maggior quantità possibile di pubblico: il primo assaggio è fissato per il 17 maggio, un venerdì, con la tappa che - partita da Busseto - arriverà a Cherasco, in quella provincia di Cuneo che tanto amore tributa sempre alla grande carovana rosa, ma passando anche attraverso Alessandria e Astigiano. Sempre dalla Granda è fissata la partenza del giorno successivo: Cervere, in particolare, la città patria del porro, che lancerà i corridori verso uno dei sette arrivi in salita del Giro, a Bardonecchia, al termine delle rampe durissime dello Jafferau. Tubolari e rapporti,



dunque, dove d'inverno si ritrovano gli sciatori. Una faticaccia, anche solo a pensarci. Secondi, minuti che potrebbero rivelarsi pesanti, nella classifica generale. La terza tappa piemontese, quella domenicale, prenderà il via da Cesana Torinese e dalla Valsusa accompagnerà i girini in quella che si annuncia come un'altra delle tappe più dure e significative dell'intero tracciato: quella che sconfina in Francia, fissando il traguardo finale in cima al col du Galibier. Un nome mitico, scenario di duelli epici, che fa tremare gambe e polsi soltanto a pensarci. Per capirci: è la

salita sulla quale ci fu il mitico passaggio della borraccia tra Fausto Coppi e Gino Bartali.

Smaltita la fatica (e il contatto con tanta maestosa tradizione) con un giorno di riposo, martedì 21 la quindicesima tappa sarà anche l'ultima piemontese, con partenza da Valloire, in Francia e arrivo a Ivrea. Ben 238 chilometri, ma asperità annunciate come molto meno impegnative. Da lì all'arrivo, a Brescia, mancheranno solo cinque frazioni. E il Piemonte potrebbe aver già deciso la corsa, tra pianure e asperità.

LUNGA VOLATA
Quattro le tappe del Giro d'Italia 2013 che si corrono sulle strade del Piemonte